

Islam

pace e libertà

un tesoro da scoprire



وَلَا تَكُونُوا كَالَّذِينَ نَسُوا اللَّهَ فَأَنْسَاهُمْ أَنْفُسَهُمْ أُولَٰئِكَ
هُمُ الْفَاسِقُونَ ﴿١٩﴾

❖ E non siate come coloro che hanno dimenticato Dio,
e Dio ha loro fatto dimenticare se stessi,
quelli sono gli empi. ❖ C. 59:19

Curato e redatto da:
Aṭ-Ṭarīq edizioni

Impaginazione a cura di:
Snježana Engelman Džafić per LASERplus d.o.o.

Stampato presso:
Grafički Zavod Hrvatske d.o.o.
Zagreb – Hrvatska

Seconda edizione

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali. Qualsiasi riproduzione, parziale o totale, anche se a uso interno o a scopo didattico, priva di autorizzazione scritta da parte di Aṭ-Ṭarīq edizioni, sarà perseguita a norma di Legge.

©2015 Aṭ-Ṭarīq edizioni

ISBN 978-88-95674-22-3

Islām
pace e libertà
un tesoro da scoprire

Aṭ-Ṭarīq edizioni
2016

Amia madre Dora D'Alò

(ora Anna Teodora D'Alò Milošević),

una donna e una mamma, straordinaria...per la sincerità, la purezza e la bellezza della sua anima e per il suo coraggio di non tradire mai se stessa, nonostante il suo difficile destino, di pellegrina, nelle alte e basse sfere dell'umana società, alla ricerca di Dio...

e ...

La ringrazio per ciò che mi ha insegnato riguardo al rispetto della dignità di qualsiasi creatura umana e al non rendersi mai schiavi di pregiudizi non disprezzando ciò che non si conosce, ma essendo aperti, a comprendere, le differenti espressioni del pensiero umano, pur non tradendo mai se stessi e restando *fedeli* alla propria identità.

Sanja Iqra'

Prefazione

*Persevera, perché la goccia scava la pietra
se lungamente insiste su di essa.¹*

Ibn Ḥazm

Questo libro è una testimonianza d'amore. Voglio dire che non è né uno scritto propagandistico, né un saggio di sociologia o di antropologia religiosa, né un *companion* per neoconvertiti o per aspiranti alla conversione, anche se offre una sintesi teologico-catechetica.

D'Islām si sta parlando troppo, e ormai da troppi anni. E con ostinata insensatezza, da troppe parti e con troppa insistenza, si vanno ripetendo luoghi comuni che ormai sono stati smascherati e confutati da troppo tempo per non venire ripetuti e ripresi, da chi lo fa, se non con stupida e perfida ostinazione. *La malafede e l'ignoranza, quando si alleano, formano una lega che solo il diamante della Parola di Dio può scalfire.* Dal canto mio, non sono né orientalista, né arabista, né islamista: ma, quando da docente di storia che più o meno quarantenne – e che da un ventennio circa sistematicamente si occupava di rapporti fra Europa cristiana e Islām nel mondo medievale – cominciai fra Anni Settanta e Anni Ottanta a notare che sul Profeta, sulla legge coranica e sulle vicende dell'Islām si andavano proferendo

¹ *Il collare della colomba*, tr.it. M. Jevolella, Milano, Urra, 2010, p. 90.

miserabili calunnie e ridicole offese, presi con allegra energia a confutarle convinto che si sarebbero subito dissolte, tanto erano insostenibili e improponibili.

Da allora, instancabilmente, per più di trent'anni ho continuato a studiare, a parlare, a scrivere, a organizzare convegni e congressi, a partecipare a dibattiti e "tavole rotonde". Non ho nulla da rimproverarmi, nulla da rinnegare: ho combattuto la Buona Battaglia e ne vado fiero. Non sono nemmeno stanco: e, da buon professore, in tutto questo tempo mi sono andato ripetendo che, appunto, *repetita iuvant*. Oggi non è che mi senta stanco: né intendo rinunciare a quello che ho appreso e che amo. *Ma ormai credo che polemiche e controversie siano inutili: e che l'unica cosa da opporre alla compatta avanzata del pregiudizio e dell'ignoranza, che sono accuratamente pianificati da centri interessati a diffondere entrambi e ai quali i media solitamente sottostanno, sia la seria e serena testimonianza.* Da parte degli studiosi, delle persone dotate di un minimo di cultura e di onestà intellettuale, dei buoni e coscienti cittadini, dei fedeli delle tre religioni abramitiche che non si sono lasciati tentare da alcuna forma di fondamentalismo, da tutti gli uomini e le donne che hanno davvero a cuore la pace e l'avvenire del mondo e che non ignorano ch'esso si fonda sulla speranza di un domani nel quale si affermi nel genere umano un po' di giustizia. È quel che auspica papa Francesco nella sua splendida enciclica *Laudato si'*.

E questo libro è appunto, di tutto ciò, una lucida ma anche commossa e commovente testimonianza. Esso c'introduce a un Islām che chiunque potrebbe e dovrebbe conoscere, un Islām libero dalle distorsioni e dalle men-

zogne che di solito accompagnano certe “ricostruzioni” e “rivelazioni” mediatiche. *Un Islām, lo spirito profondo del quale è molto vicino all’ebraismo e al cristianesimo e che, insieme con loro, trova il suo vero centro nella lode a Dio, nella misericordia per gli esseri umani, nel rispetto per il creato. Un Islām che non ammette spazio alcuno per forme di conversione coatta e il cui fondamentale concetto di jihad, per quanto lasci spazio anche alla dimensione estrema della guerra, non si può tradurre con la maldestra espressione di “guerra santa”* che, del resto, è illegittima nella sostanza anche in quella tradizione cristiana all’interno della quale essa è sorta e si è affermata come ambigua elaborazione ed estensione del concetto di *iustum bellum* proposto da Agostino d’Ippona. Un Islām pacifico e addirittura gioioso, dal quale non sono affatto assenti né l’ironia né lo *humour* – come ha dimostrato Paolo Branca in un suo divertente saggio –, ma che, al pari di quel che anche l’ebraismo fa e che molti cristiani dovrebbero fare, *tutela con rigore l’onore e la santità del nome di Dio e di tutto quanto Lo riguarda e non tollera che a proposito di ciò qualcuno possa darsi a espressioni irrispettose e dissacranti: nel nome proprio della vera libertà, che è non solo un diritto ma anche e soprattutto un dovere, e che sempre si arresta là dove comincia la libertà altrui.* Un Islām che rifugge da qualunque strumentalizzazione da parte di falsi e fanatici sedicenti fedeli i quali tentano di servirsene per costruire una moderna e blasfema “religione politica” che nulla ha a che fare con la sua tradizione e che si fonda semmai sulla suggestione di forme di pensiero e di azione ispirate ai totalitarismi occidentali. Un Islām che sa anzitutto pregare intensamente e correttamente Iddio secondo

la volontà espressa nel Suo Santo Libro e ribadita dal Suo Inviato, fedele al principio – che nel mondo cristiano è stato enunziato da Gesù di Nazareth e spiegato da Paolo di Tarso – che la Verità rende liberi.

Ho enunziato, cercando di rimanervi fedele nella lettera e nello spirito, gli *arkan*, i pilastri e i fondamenti (cinque, come gli *arkan al-Islām*) sui quali questo piccolo libro riposa. Spero sia un antidoto efficace contro pubblicazioni menzognere e blasfeme purtroppo sostenute e diffuse anche di recente da importanti organi di stampa i quali sono giungere a offrire ai loro lettori edizioni e traduzioni del Corano in sé non cattive, ma inquinate da presentazioni bugiarde e da note inappropriate. *La via della Libertà è lunga e irta di ostacoli: essa passa sempre attraverso l'onestà intellettuale e la conoscenza sinceramente cercata e talora faticosamente raggiunta.* Questo libro farà bene a chiunque avrà la fortuna di leggerlo.

Franco Cardini

Introduzione

Dopo le mie ricerche in campo artistico, e dopo gli studi di filosofia, psicologia, e letteratura classica e moderna, ho incontrato una persona 'santa' che ho frequentato per cinque anni e che mi ha fatto amare la teologia portandomi a fare ricerche nei vari ambienti spirituali. Mi sono dedicata alla scrittura per molti anni, pubblicando quattro libri di argomenti diversi. Ho approfondito il senso dell'esistenza umana osservando ideologie sociali politiche e religiose differenti. Mi sono relazionata con persone di diversi ambienti e differenti ideologie e religioni, per comprendere meglio il senso dell'esistenza dell'uomo e i suoi ideali. Ho studiato le alte e basse sfere dell'umana società per capirle e ho meditato l'influenza dei sistemi politici e sociali sulle credenze degli uomini. Ho capito, alla fine, che l'uomo è felice solo se è se stesso, segue il proprio cuore e non si fa condizionare dall'ambiente in cui si trova, per destino immerso.

Ho anche compreso che il valore dell'uomo sta nel suo pensare e amare. Quando si rende conto della sua finitudine e della miseria fisica, mentale e morale non, si insofferisce e cerca di colmare con la grazia quello che gli manca, accettando che c'è una forza Superiore che lo trascende.

La mancanza di spiritualità porta grande infelicità e spesso genera aridità e disperazione. Paradisi artificiali vengono proposti all'uomo moderno, ma non riescono a soddisfare l'animo umano che cambia durante la vita compa-

gni, case, luoghi e oggetti, ma il vuoto interiore resta. I possedimenti non danno la pace e la serenità sperata, che non può che nascere da un cuore, in pace con se stesso e con Dio, e che viva la propria autenticità profonda.

L'attuale società fa credere che la felicità dell'uomo sia legata a come appare e alla sola soddisfazione dei piaceri corporali, escludendo l'interiorità: la sua anima. Viviamo nella società del consumismo, quindi viene reclamizzato questo modello che non è, invece, che una grande illusione, che i mass media propongono come mezzo di successo e l'uomo assorbe passivamente, quasi inconsapevolmente. Gesù di Nazareth sottolinea questo concetto magistralmente: 'A che servono i beni di questo mondo, se l'uomo perde la propria anima?' (Mc 8,36)

Dio ha messo nell'anima dell'uomo il senso dell'Assoluto, dell'Infinito e dell'Eterno, per questo l'uomo non può saziarsi di finitudine. Quello che colpisce oggi è un divorzio tra la fede e la vita. Se nella vita quotidiana l'uomo non manifesta i valori che sostiene nelle sue preghiere e nelle sue prediche, diventa grottesco e non credibile.

L'ipocrisia nell'ambiente religioso è molto diffusa, con forme di pura ostentazione. Predomina più la forma che la sostanza, situazione che spesso i giovani avvertono e quindi disertano, sentendola come una realtà estranea a loro e stan-tia. Spesso i religiosi usano le istituzioni religiose o agiscono in nome di Dio, solo per realizzare le proprie segrete ambizioni personali di supremazia, tradendo la purezza della religione, per cui gli spiriti sinceri, spesso, si allontanano da esse e dai loro rappresentanti, cercando altre vie per svilup-

pare e vivere l'istinto religioso innato nell'essere umano oppure negandolo. Sono aumentate così le malattie, l'infelicità e disturbi psichici dell'umanità staccata dalla spiritualità.

Per questo credo che questo compendio sia utile per riavvicinare l'uomo a Dio, anche per chi non professa questa fede, ricordando che il Messaggio originario di tutte le tre religioni è identico nella sua essenza di pace, purezza e libertà e benefico all'uomo, in quanto solo Dio indica le vie, per ricongiungersi alla propria anima, a Lui e per realizzare al meglio se stessi. Negli ultimi anni i mass media hanno messo in evidenza, per il pubblico occidentale, che non conosce bene l'Islām, dei gruppi che si proclamano i detentori del vero Messaggio islamico e agiscono in modo violento e ingiusto, in realtà all'intesi coi dettati dell'Islām autentico.

Questo ha procurato in occidente spavento e confusione, tra la gente, nei confronti dell'Islām, deformandone la vera immagine e generando un rigetto a priori verso questa religione.

Questo compendio, riportandone in modo chiaro ed obiettivo i cardini, spesso poco conosciuti, serve per comprendere il vero Messaggio dell'Islām che rispetta ogni creatura, anche se di fede diversa e tutto il creato, compresi gli animali. Non c'è mai stata costrizione nella religione originaria, ma solo una presentazione del Messaggio divino, nella piena libertà di coscienza, di ognuno.

Dora D'Alò

Nota editoriale

Questo lavoro può presentare alcune difformità, come ad esempio l'uso alternato dei termini Dio e Allāh nella parte islamica – in quanto si ricorda che si tratta dell'Unico e solo Dio di tutti, lo stesso che si è rivelato ad Abramo –, mentre altre imperfezioni formali o stilistiche sono dovute ai limiti delle possibilità della curatrice rispetto a una materia tanto vasta, complessa e delicata che oltrepassano le capacità di una singola persona, se ha un tempo limitato. Data l'urgenza di pubblicare questo testo, si è preferito dare la precedenza all'esattezza delle informazioni e nozioni riportate più che alla forma.

La casa editrice, fondata nel 2003, si propone di pubblicare, tradurre e fare conoscere opere di riferimento riguardanti l'Islām, la sua cultura, i suoi insegnamenti, i suoi riferimenti, la sua storia e la sua civiltà. La casa editrice si impegna, in shā'Allāh a presentare questa religione universale in tutta la sua purezza, a partire dalle Sue fonti che sono il Corano e la Sunna autentica del Profeta Muḥammad ﷺ. Nei testi pubblicati si discerne sempre, quella che è la Parola Rivelata dalle opinioni personali dei sapienti e da qualsiasi interpretazione successiva. Va sottolineato che Aṭ-Ṭarīq non è affiliata ad alcun gruppo politico né ad alcuna corrente particolare ma sceglie ogni autore, indipendentemente dalla sua affiliazione, che trasmetta l'insegnamento islamico in modo obiettivo, serio e scevro da ogni spirito di parte o strumentalizzazione. Comunque vengono effettuati sempre, controlli incrociati, per garantire, nel limite del possibile, l'esattezza del contenuto.

Premessa

Islām è pace e libertà, infatti la conversione coatta non è accettata dal Corano, e il fine di ogni vera esperienza religiosa è quello dell'armonia, infatti 'pace' deriva dalla stessa radice di Islam, così come completezza, salute e salvezza. Questa religione poco conosciuta nella sua realtà è spesso calunniata e disprezzata, mentre è un'autentico tesoro da scoprire. Speriamo con questo piccolo testo di renderlo accessibile a chiunque lo desideri conoscere. Questo libro è stato concepito anche per essere un utile e semplice strumento, in shā'Allāh, per chiunque voglia scoprire e approfondire come adorare e pregare Allāh, attraverso la forma e le modalità da Lui stesso Rivelate: la *ṣalāt* e lo *dhikr*.

Esso si basa e riporta solo i pareri più autorevoli e universalmente riconosciuti dai sapienti dell'Islām che si riferiscono alla Rivelazione originaria e alla Sua unica Fonte: il Corano e la Sunna¹.

Questo compendio si divide in due parti. La prima tratta la preghiera nell'Islām, distinguendo quella prescritta da quella opzionale. La seconda gli elementi cardine e strutturali di questa religione.

¹ È fondamentale conoscere, in modo completo ed esatto, le nozioni, i principî, le regole e le invocazioni dell'Islām, per distinguere gli elementi Rivelati, dalle interpretazioni successive.



Abbiamo trasmesso gli elementi fondamentali del culto reso a Dio, per compierlo, secondo le modalità prescritte, sperando di aiutare i lettori ad evitare pratiche inconcludenti quanto alienanti per la psiche umana, spesso diffuse soprattutto nell'ambito pseudomistico che usa impropriamente il termine *dhikr* per definirle.

L'Islām è uno solo, e chiunque compia atti violenti, intolleranti e ingiusti in antitesi coi principi islamici, dichiarandosi musulmano, non rappresenta un Islām rispetto ad un altro **ma solo** i propri limiti, i propri errori o la propria ignoranza.

PRIMA PARTE

اللَّهُمَّ أَعِنِّي عَلَى ذِكْرِكَ وَشُكْرِكَ وَحُسْنِ عِبَادَتِكَ.

«Allāh, aiutami a ricordar Ti, a ringraziar Ti e adadorar Ti nel modo migliore e più bello.»

*Allāhumma a'innī 'alā dhikrika wa shukrika wa ḥusni
'ibādatika*

COME RICORDARE, RINGRAZIARE E ADORARE ALLĀH, NEL MODO MIGLIORE: COME LUI LO VUOLE¹.

La preghiera prescritta

Guida teorico pratica per compiere la *ṣalāt*.

- **Elementi fondanti**, principî circa la *ṣalāt* i tempi della *ṣalāt* le sue condizioni.
- La purificazione rituale –**Tahâra**–: le abluzioni, piccole e grandi (*wuḍû'* e *ghusl*).
- L'appello alla preghiera: *adhân* e *iqâma*.
- Le cinque preghiere quotidiane.

La descrizione della dell'atto di culto (la *ṣalāt*): come compierla, distinguendo gli elementi opzionali da quelli imprescindibili, invocazioni specifiche dopo la *ṣalāt*, riepilogo degli elementi principali relativi alla *ṣalāt*, le *nawâfil* (preghiere opzionali strettamente connesse alla *ṣalāt*), – *le sunan ar rawâtib*.

¹ Vedi n. 3 pag. 90. Si riporta, da Mu'adh Ibn Jabal. Che il Messaggero di Allāh (ﷺ) lo prese per mano e gli disse: “O Mu'adh, giuro su Allāh che ti voglio bene, o Mu'adh ti raccomando di non omettere mai di dire (dopo il compimento di ogni *ṣalāt*): ‘O Allāh aiutami a ricordarTi, ringraziarTi e adorarTi nel modo più bello.’”

Complementi sulla preghiera

Sujūd as-sahw e alcune regole inerenti la *ṣalāt*.

Circostanze eccezionali

La preghiera del viaggiatore, del malato e quella funebre.

Il luogo di culto e la preghiera con l'imam

Preghiera collettiva istituita:

- **La preghiera del venerdì** il *juma'h*.
 - **Preghiere collettive, raccomandate**, per le Feste religiose e per il mese di Ramadan e alcune preghiere per occasioni specifiche: la preghiera dell' *'Īd*, il *Ta-rawih*, la preghiera dell'eclissi e della pioggia.

La preghiera opzionale

- **Significato e merito dello *dhikr*** termine usato impropriamente da molti gruppi che pur definendosi islamici, sono lontani se non fuori dallo stesso. **Si riporta: un *wird* da recitare, il mattino e il pomeriggio (verso sera), dopo la *ṣalāt* del *fajr* e dopo quella dell'*aṣr*, composto da invocazioni e passi tratti dal Corano, trasmessi dal Profeta (ﷺ) che hanno una valenza precisa. Alcune formule insegnate dal profeta Muḥammad (ﷺ) per alcune circostanze della vita e a titolo di esempio, una sura (al Mulk).**
- **Invocazioni specifiche relative al perdono**, (il loro merito e la concezione di peccato e di perdono nell'Islām); **invocazioni apotropaiche e formule di guarigione. La concezione della morte nell'Islām, invocazioni specifiche, regole principali e l'importanza del suo ricordo.**

Le devianze: l'innovazione illecita del culto e l'esempio di alcuni gruppi che pur definendosi islamici sono lontani dai principî fondamentali dell'Islām e a volte in antitesi ad essi.

- Regole per una **corretta adorazione** e i **principî interpretativi** fondamentali.
- **Alcuni Nomi di Allāh.**

Adorazione (preghiera, atti di culto, invocazioni...) nell'Islām

﴿E invocateteLo riservando a Lui (soltanto) gli atti di culto (let. *din*,² la religione).﴾ C. 7:29

﴿Dirigi tutto il tuo essere verso la Rivelazione di Dio, tale è la natura che Dio ha originariamente connaturato agli uomini, nessun cambiamento nella creazione di Allāh. Ecco il Messaggio della rettitudine; ma la maggiorparte della gente non sa. Ritornate a Lui, temeteLo (let. abbiate *taqwā*), innalzate la *ṣalāt* e non siate associatori.﴾ C. 30:30-31

﴿È solo perché Mi adorassero che ho creato i dèmoni e gli uomini.﴾ C. 51:56



L'Islām si prefigge lo sviluppo dell'uomo tanto sul piano materiale quanto sul piano spirituale. Il credente stabilisce fra sé ed il suo Creatore un legame profondo fondato sulla convinzione che Dio è As- Salām, Colui che è la fonte autentica di ogni pace, la Salvezza suprema che regna al dilà di ogni imperfezione. È solo in questo contesto che l'essere umano trova la calma autentica di cui la sua coscienza ha bisogno: nella sua relazione intima con Dio.

² La radice indica anche 'debito' si potrebbe intendere il debito che l'uomo ha nei confronti di Dio: soltanto Allāh, però, lo sa.

L'adorazione è il legame essenziale tra il Creatore e la Sua creatura. La preghiera (e adorazione) secondo la Rivelazione islamica è compiuta, non solo dagli esseri umani ma dall'intera creazione –mondo minerale vegetale e animale-, che, come dice il Corano, loda costantemente il Creatore:

وَإِنْ مِنْ شَيْءٍ إِلَّا يُسَبِّحُ بِحَمْدِهِ وَلَكِنْ لَا تَفْقَهُونَ تَسْبِيحَهُمْ

❖...non vi è nulla che non esalti la trascendenza {di Dio (let. faccia il tasbiḥ)} con la Sua lode ma voi non comprendete...❖ C. 17:44

L'adorazione può assumere diverse forme ma l'atto di adorazione è stabilito dalla Rivelazione divina nell'Islām, dal Corano e dall'insegnamento profetico. La *ṣalāt* è la forma culturale prescritta per coloro che aderiscono all'Islām.

» Il nostro Signore, l'unico Dio, prescrive la *ṣalāt* e lo *dhikr* con modalità e forme specifiche, ma al di là dell'atto di culto -che resta un gesto specifico e imprescindibile³- ha indicato chiaramente, nella Rivelazione, quanto Egli apprezzi anche la preghiera spontanea del credente, che può esprimersi attraverso gesti caritatevoli del cuore, solidarietà, cura di se stessi, un dialogo intimo tra noi e Dio e altro ancora.

L'atto di adorazione, relaziona l'uomo con Dio, senza sminuire, ma valorizzando tutte le altre azioni del quotidiano.

³ Che non può essere alterato e le cui modalità e forma hanno una valenza immutabile fino al nostro ritorno a Lui.